



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
**SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO**  
**UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
tel. 0171445372

2011/08.02/135  
Rif. pratica 08.02/135

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in Cavallermaggiore, Località Spessa Sottana, 141 - Ditta **Società Agricola MARTINI Giuseppe & C. s.s.** con sede legale in Cavallermaggiore - **Attività IPPC: 6. 6. b) - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con Provvedimento Conclusivo n. 12/2014 del 20/06/2014, il SUAP di Cavallermaggiore ha rinnovato l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta **MARTINI Vincenzo e Figli Giuseppe e Antonio s.s.** con sede legale in Cavallermaggiore, Località Spessa Sottana, 141 - P.IVA 01893470045 - per l'esercizio dell'impianto sito in **Cavallermaggiore, Località Spessa Sottana, 141** - Attività IPPC: **6.6. - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)**", valida sino al 31/05/2024;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con nota protocollo n. 12723 del 16/02/2018, è stato preso atto della variazione di titolarità dell'AIA a favore della ditta Società Agricola MARTINI Giuseppe & C. s.s., Località Spessa Sottana, 141- P. IVA 01893470045;
- l'AIA suddetta è stata modificata con provvedimento conclusivo unico n. 7/2019 del 18/04/2019, rilasciato dal SUAP del Comune di Cavallermaggiore, recante modifiche non sostanziali all'installazione;
- con nota prot. n. 6213/2019 del 04/06/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Cavallermaggiore ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **Soc. Agr. MARTINI Giuseppe & C. s.s.**, con sede legale in Cavallermaggiore, Loc. Spessa Sottana, 141 – P.IVA 01893470045 a – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6.b) Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)**, per l'allevamento sito in **Cavallermaggiore, Loc. Spessa Sottana, 141**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta Soc. Agr. MARTINI Giuseppe & C. s.s., ha effettuato, in data 03/05/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 53952 del 22/08/2019, è stata convocata, per il giorno 21/11/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Cavallermaggiore, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Saluzzo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPA) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) l'ASL CN 1 ha trasmesso il parere negativo di cui al prot. n. 128532 del 29/10/2019 (acquisito agli atti al prot. provinciale n. 67767 del 30/10/2019);
  - 2) il Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo ha trasmesso parere protocollo n.103027 del 21/11/2019 (acquisito agli atti al prot. provinciale n. 72682 del 22/11/2019);

- 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
  - 4) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la Ditta provvederà a trasmettere;
- in data 02/12/2019, con nota provinciale prot. n. 75051, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
  - con nota acquisita al protocollo provinciale n. 28862, del 26/05/2020, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta;
  - con nota prot. n. 62514 del 02/11/2020, sono state trasmesse le integrazioni pervenute agli enti coinvolti nel procedimento ed è stata convocata, per il giorno 17/12/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Cavallermaggiore, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Saluzzo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPA) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;
  - della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
  - al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
    - 1) il Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo ha trasmesso parere di cui al protocollo n.104505 del 17/12/2020 (acquisito agli atti al prot. provinciale n. 73432 del 21/12/2020);
    - 2) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla Ditta istante;
  - con nota protocollo n. 3521 del 13/01/2021 (acquisito agli atti al prot. provinciale n. 1763 del 13/01/2021) è pervenuto il parere negativo dell'ASL CN1;
  - in data 13/01/2021, con nota prot. provinciale n. 1811, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
  - in data 25/01/2021, con nota prot. n. 4258 è stato trasmesso il parere negativo dell'ASL ed è stata comunicata l'intenzione di procedere alla convocazione di una nuova Conferenza di Servizi, per la valutazione delle integrazioni documentali di che trattasi;
  - con nota prot. n. 8598, del 10/02/2021 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta;
  - con nota prot. n. 45451 del 19/07/2021 , sono state trasmesse le integrazioni pervenute agli Enti coinvolti nel procedimento ed è stata convocata, per il giorno 27/08/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Cavallermaggiore, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio

Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Saluzzo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPA) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;

- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie, chiedendo ulteriori integrazioni alla Ditta istante;
  - 2) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 95665 del 01/09/2021 (acquisito agli atti al prot. provinciale n. 54264 del 03/09/2021) è pervenuto il parere positivo dell'ASL CN1 nel rispetto delle prescrizioni;
- con nota prot. n. 57203 del 17/09/2021, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al proseguo dell'iter autorizzativo;
- in data 07/10/2021 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 67390 del 05/11/2021, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento;
- in data 16/03/2023, la Ditta ha trasmesso integrazioni volontarie, di chiarimento circa il ricovero utilizzato come infermeria aziendale;

**evidenziato** che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

**considerato che**, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, è stato notificato alla Ditta Società Agricola MARTINI Giuseppe & C. s.s., il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, riportante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions*

individuare nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento recante la dettagliata modifica delle prescrizioni autorizzative;

**ritenuto** necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato provvedimento n.12/2014 del 20/06/2014 (costituente rinnovo dell'AIA);

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per

definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;

- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

### DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità poste;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:

- obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto**;
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
- ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente - qualora dovuto - all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso** altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto** che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6-*bis* della L. n. 241/1990;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. “Testo Unico degli Enti Locali”;

## **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo**, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta, con sede legale in Cavallermaggiore, località Spessa Sottana, 141 – P. IVA 01893470045– per l'esercizio dell'impianto sito in Cavallermaggiore, Località Spessa Sottana, 141 - Attività IPPC: **6.6.b) - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)**;

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto**;
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2**;

## **EVIDENZIA CHE**

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento n.12/2014 del 20/06/2014 (costituente rinnovo dell'AIA);
- il presente atto:

- concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
- in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

## Autorizzazione Integrata Ambientale RIESAME con valenza di rinnovo

**Soc. Agr. MARTINI Giuseppe & C. s.s.**  
Loc. Spessa Sottana, 141 - Cavallermaggiore (CN)

### ALLEGATO TECNICO 1

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE .....</b>	<b>2</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute .....</b>	<b>2</b>
<i>Strutture dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Consistenza dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione .....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione .....</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali .....</i>	<i>4</i>
<b>Valutazione aspetti ambientali .....</b>	<b>4</b>
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici.....</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia .....</i>	<i>6</i>
<i>Emissioni in atmosfera .....</i>	<i>7</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici .....</i>	<i>7</i>
<i>Scarichi acque reflue.....</i>	<i>7</i>
<i>Emissioni sonore .....</i>	<i>8</i>
<i>Gestione rifiuti .....</i>	<i>8</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee .....</i>	<i>8</i>
<b>APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT .....</b>	<b>9</b>
<b>Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....</b>	<b>9</b>
<b>Interventi di adeguamento .....</b>	<b>16</b>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>17</b>
<b>Ciclo produttivo .....</b>	<b>17</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>17</i>
<b>Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici .....</b>	<b>19</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
<b>Emissioni Sonore.....</b>	<b>20</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>20</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>20</i>
<b>Energia .....</b>	<b>20</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>20</i>
<b>Emissioni in atmosfera.....</b>	<b>20</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>20</i>
<i>Quadro emissivo .....</i>	<i>21</i>
<b>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue .....</b>	<b>22</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>22</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.....</i>	<i>22</i>

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Cavallermaggiore, in Località Spessa Sottana, 141, ed è inserito in un contesto agricolo nelle immediate vicinanze di altri allevamenti.

Le strutture sono ascritte al Foglio 32, mappale n. 52, 53, 54 e 221 (ricoveri di allevamento) e al Foglio 41 particella 196 (Infermeria con rispettiva concimaia).

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Cavallermaggiore è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR n. 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 29/09/2004) di Cavallermaggiore inserisce l'area del complesso IPPC in classe III – "Aree di tipo misto".

## CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

### Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "esistente" ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 283 del 31/03/2008, rilasciata alla Ditta MARTINI Vincenzo e Figli Giuseppe ed Antonio con sede legale in Cavallermaggiore, Località Spessa Sottana, 141 - P.IVA 01893470045 - per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6: "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)".

L'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata rinnovata con il Provvedimento n. 12/2014 del 20/06/2014, valida sino al 31/05/2024, per una potenzialità di allevamento, al netto dei capi in infermeria, pari a 4.256 posti suini, suddivisi in 3 porcilaie.

Con provvedimento del 27/11/2017, il SUAP del Comune di Cavallermaggiore ha volturato l'AIA in capo alla Ditta **Società Agricola MARTINI Giuseppe & C. s.s.**- P. IVA 01893470045, con sede legale in Cavallermaggiore, Loc. Spessa Sottana, 141.

Durante il periodo di validità dell'autorizzazione, in data 18/04/2019, il SUAP del Comune di Cavallermaggiore ha rilasciato il provvedimento conclusivo unico n. 7/2019, relativo a modifiche non sostanziali per le quali la Provincia aveva emesso la presa d'atto di cui alla nota prot. n. 87430 del 30/11/2018. Tali modifiche non sostanziali riguardano:

- la rinuncia all'utilizzo della porcilaia B (ceduta ad altra ditta);
- la costruzione di un nuovo ricovero di allevamento (con leggera riduzione del numero dei capi potenzialmente allevabili);
- la costruzione di una nuova vasca di stoccaggio dei liquami;

Presso l'impianto viene condotta l'attività di **allevamento suini da ingrasso**.

I suinetti (25-30 Kg) arrivano in azienda e vengono stabulati nelle porcilaie fino a raggiungere il peso utile di vendita pari a 160 Kg. Il ciclo produttivo è di 180 giorni, per un totale di 1,8 cicli/anno; il vuoto sanitario è pari a 20 giorni.

### Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 3 ricoveri per l'ingrasso dei maiali;
- n. 2 vasche di stoccaggio dei liquami zootecnici;
- locale cucina e preparazione alimenti;
- silos per lo stoccaggio dei mangimi;
- fabbricato magazzino e ricovero scorte;
- aree di transito.

Il ricovero Infermeria, con adiacente concimaia e vasca di stoccaggio del colaticcio, è ubicato a breve distanza dall'installazione, al Foglio 41, particella catastale n. 196.

### Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a **4.271 posti suini** (di cui 145 posti infermeria), aventi un peso vivo potenziale massimo pari a 384,39 t.

Nella tabella seguente viene riportata la potenzialità di allevamento, per ciascun ricovero:

Ricovero	Categoria	n. posti potenziali
1	Suini grassi (30-160 kg)	1.444
2		1.314
3		1.368
Infermeria		145
<b>Totale n. posti</b>		<b>4.271</b>

### Tecniche di stabulazione

Il sistema di stabulazione dei suini consiste in una pavimentazione totalmente fessurata dotata di fossa sottostante per i ricoveri pre-esistenti 1 e 2, mentre nel nuovo capannone si ha una pavimentazione totalmente fessurata dotata di *vacuum system*.

Il locale adibito ad infermeria presenta una pavimentazione piena con lettiera integrale.

Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, con riferimento alle Bat *Conclusions*:

Ricovero	Tipo di stabulazione	Bat c
1	Pavimentazione totalmente fessurata con fossa sottostante	30.a.0
2		
3	Pavimentazione totalmente fessurata con <i>Vacuum System</i>	30.a.1
Infermeria	Pavimentazione Piena con lettiera integrale	30.a.6

**Si ritiene che le strutture di stabulazione dei ricoveri 1 e 2 (che non presentano *Vacuum System*) possono essere accettate in quanto il Gestore ha dichiarato l'adozione dei seguenti accorgimenti:**

- **svuotamento frequente (una volta a settimana) delle fosse sottogrigliato**, mediante apertura di saracinesche poste a filo della pavimentazione sottostante;

- possibilità di effettuare controlli *in situ* della profondità dei liquami presenti nelle fosse sottogrigliato (mediante asta graduata);
- utilizzo di tecniche nutrizionali con mangimi a basso contenuto di proteina grezza.

Per i suddetti ricoveri 1 e 2, si ritiene di prescrivere che **i liquami accumulati all'interno delle vasche sottogrigliato non debbano eccedere un'altezza massima di 30 cm.**

### Tecniche di alimentazione

Gli animali presenti nell'impianto vengono alimentati con razione bagnata e la composizione della stessa varia in funzione delle fasi di accrescimento.

Ogni anno vengono utilizzati circa 6.000 t di siero di latte per la preparazione della razione bagnata.

I mangimi, forniti dalla ditta soccidante, contengono 2 amminoacidi essenziali: lisina e metionina. Il tenore di proteina grezza nei mangimi si attesta su valori in linea con le migliori prestazioni del settore (13-16%).

L'acqua viene somministrata tramite abbeveratoi automatici a succhiotto.

### Spoglie di animali

Durante gli anni di vigenza dell'A.I.A. si è riscontrato un tasso di mortalità media di circa il 5%; gli addetti effettuano giornalmente due ricognizioni per individuare la presenza di animali deceduti o bisognosi di cure. Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio viene effettuato all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da una ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morte eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del gestore allontanare, il più velocemente possibile dal sito in oggetto, le carcasse mediante autorizzata ditta di smaltimento.

## **Valutazione aspetti ambientali**

### Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità</b>
n. posti potenziali	4.271
Liquami zootecnici potenziali	14.222 m <sup>3</sup> /anno
Azoto al campo (al netto del vuoto sanitario e posti in infermeria)	38.609 kg/anno

### Tecniche di stoccaggio

Presso l'installazione sono presenti due vasche circolari fuori terra per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici prodotti dai suini. I liquami sono inviati alle vasche di stoccaggio tramite idonea tubazione, dotata di pompe che rilasciano gli effluenti al di sotto del pelo libero, in modo tale da non creare disturbi alla copertura.

La seconda vasca è stata ultimata a fine 2021, come comunicato tramite la documentazione integrativa del 07/10/2021. Con le ultime integrazioni, datate 15/03/2023, il Gestore ha inoltrato documentazione fotografica dell'avvenuta copertura mediante telo impermeabile della nuova vasca di stoccaggio.

Con le integrazioni datate 09/02/2021, la Ditta ha rendicontato il quantitativo di argilla introdotto nella vasca di stoccaggio esistente, finalizzato alla formazione di una copertura conforme alle BAT *Conclusions*.

Nella tabella seguente sono riassunte le principali caratteristiche delle vasche di stoccaggio presenti presso l'installazione:

Strutture	Volume netto (m <sup>3</sup> )	Copertura	BAT- <i>Conclusions</i>
Vasca circolare esistente	2.681	Copertura galleggiante in argilla espansa ( <i>Leca</i> )	BAT 16 b.3
Vasca circolare nuova	4.394	Telo plastico sorretto da palo centrale	BAT 16 b.2
<b>Totale</b>	<b>7.075</b>		

**La volumetria complessiva delle strutture di stoccaggio è sufficiente a garantire un contenimento dei reflui non palabili per almeno 180 giorni.**

Relativamente alla vasca circolare esistente, dotata di copertura galleggiante in argilla espansa, tenuto conto di quanto riportato nel parere ASL di cui al prot. n. 95665 del 01/09/2021, si ritiene di prescrivere quanto segue:

- dev'essere sempre mantenuto uno spessore di 10-12 cm;
- dev'essere condotto un apposito monitoraggio dell'efficienza della copertura galleggiante.

A breve distanza dall'installazione, al Foglio 41, particella catastale n. 196, in adiacenza al ricovero Infermeria, è altresì presente una platea per lo stoccaggio dei letami, completa di pozzetto per la raccolta del colaticcio:

<b>Platea</b>	186 mq
<b>Pozzetto x colaticcio</b>	17,3 m <sup>3</sup>

### **Tecniche di spandimento**

I **liquami** ed i **letami** prodotti nell'allevamento, dopo la fase di stoccaggio e maturazione, sono **interamente avviati all'utilizzazione agronomica** su terreni in conduzione alla Ditta, ovvero in asservimento.

Gli effluenti zootecnici non palabili sono distribuiti mediante carro botte dotato di ripper fisso, oppure barra rasoterra, dotata di 6 calate con annessi piattini alle estremità, montata in appendice (BAT 21b), a seconda dello stato fisico dei terreni e dalla tipologia di coltura. L'interramento dei liquami distribuiti con barra rasoterra avviene mediante erpice a dischi o aratro, entro le 4 ore.

In merito alla controllabilità della fase di spandimento degli effluenti zootecnici, si rileva quanto segue:

- le attuali apparecchiature elettroniche, di larga diffusione ed accessibilità a basso costo, consentirebbero il tracciamento delle operazioni di spandimento senza particolare difficoltà;

- le modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020, introducono, tra l'altro, l'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito;
- la registrazione giornaliera concorrerebbe ad un maggiore controllo delle operazioni di spandimento degli effluenti zootecnici e può essere intesa, per il momento, suppletiva dell'effettivo tracciamento delle distribuzioni, già facilmente accessibile in ragione della rapida diffusione di applicazioni e dispositivi elettronici basati su tecnologia GPS.

Pertanto, anche alla luce di quanto riportato nel parere di ARPA Piemonte, prot n. 104505 del 17/12/2020, si ritiene opportuno prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione.

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica;
- i quantitativi di effluenti zootecnici palabili eventualmente ceduti ed i nominativi delle ditte cessionarie.

In data 16/01/2023, il Gestore ha convalidato una Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale risulta che l'Azienda dispone di terreni in misura sufficiente a ricevere la totalità dell'azoto zootecnico prodotto nell'installazione.

### Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica viene prelevata dalla rete nazionale ed è utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione e l'alimentazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (funzionamento del sistema di trasporto del mangime, uso delle pompe di spinta per il liquame, funzionamento del motorino delle centraline delle finestre e alimentazione della cella frigorifera).

Durante l'accasamento dei suinetti nelle porcilaie, nei periodi più freddi dell'anno, vengono utilizzati n. 3 generatori di calore mobili, alimentati a gasolio, con potenza termica pari a 64 kW ciascuno. Tali impianti non sono soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Il Gestore stima un utilizzo di circa 3.000 l/anno di gasolio per il riscaldamento.

Per garantire l'isolamento termico, tutti i capannoni sono in cemento armato prefabbricato ed è presente una coibentazione sia per le pareti che per il sottotetto. La tipologia della coibentazione utilizzata è costituita da pannelli laterali a taglio termico in polistirene, mentre nel sottotetto è presente uno strato in polistirene interposto fra solaio e copertura.

Il gasolio è anche utilizzato per le attività agronomiche e per lo spandimento dei reflui zootecnici. Viene stoccato all'interno di due serbatoi fuori terra della capacità di 2.000 litri e 5.000 litri, dotati di idoneo bacino di raccolta e copertura.

Presso l'allevamento non risultano presenti gruppi elettrogeni.

Si riportano di seguito i consumi aziendali, secondo le informazioni reperibili dai Piani di Monitoraggio e Controllo trasmessi:

Anno	Consumo gasolio per riscaldamento [litri/anno]	Gasolio per autotrazione [litri]	Consumo di energia elettrica [MWh/anno]	Consumo specifico di energia termica [Wh/giorno*capo]	Consumo specifico di energia elettrica [Wh/giorno*capo]
2021	1.800	6.000	21,48	16,31	16,49
2020	1.500	6.400	20,675	18,36	21,79
2019	2.000	6.500	29,44	24,04	30,48

Il consumo specifico di energia elettrica risulta in linea con quello riportato nel D.M. 29/01/2007.

### Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività IPPC sono ammoniaca e metano, derivanti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio, trattamento e spandimento degli effluenti zootecnici di allevamento.

Il sistema di ventilazione presente nei capannoni è di tipo naturale.

La Ditta ha presentato una stima delle emissioni di ammoniaca e di metano dall'allevamento, ottenuta utilizzando l'applicativo Bat-Tool del CRPA. I valori ottenuti sono i seguenti:

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH <sub>3</sub>	9,617	1,585	-	3,264	14,466
CH <sub>4</sub>	-	-	-	-	38.480

La riduzione delle emissioni di NH<sub>3</sub> rispetto al sistema di riferimento è pari al 57,8%.

### Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'installazione viene prelevata dall'acquedotto locale ed è utilizzata, prevalentemente, per l'abbeveraggio dei suini e la somministrazione della razione alimentare, nonché per le necessarie operazioni di lavaggio.

I dati di monitoraggio degli ultimi anni riportano i seguenti consumi idrici:

Anno	Consumi totali (m <sup>3</sup> /anno)	Consumi specifici (l/capo/giorno)
2021	5.450	4,18
2020	3.120	3,29
2019	2.810	2,91

I consumi specifici, dichiarati dal Gestore negli ultimi anni, sono inferiori ai *range* individuati dalle BREF 2017.

### Scarichi acque reflue

Le acque reflue derivanti da locale WC e docce sono avviate in fossa a tenuta stagna, periodicamente svuotata da ditta specializzata.

In relazione alle **acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta aveva a suo tempo presentato il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R, e s.m.i., completo di planimetrie e Relazione Tecnica, approvato in sede di rilascio della prima Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nello specifico, la Ditta aveva rilevato quanto segue:

- all'interno dell'impianto non sono state individuate superfici scolanti (come definite dall'Art. 6 del menzionato D.P.G.R.) in quanto le superfici scoperte adibite a cortili, piazzali, aree di servizio, sono per la maggior parte riconducibili ad aree verdi e, comunque, in ragione dell'attività svolta, non vi è rischio di contaminazione;
- il carico/scarico degli animali nei diversi ricoveri avviene tramite l'utilizzo di appositi corridoi interni o, in taluni casi, con percorsi metallici mobili che collegano direttamente il ricovero al mezzo di trasporto. Non sono presenti in azienda camminamenti esterni scoperti per animali;
- le superfici non scolanti presenti nell'allevamento sono rappresentate dai tetti delle strutture e dal terreno circostante le strutture stesse; su queste l'azienda non ha deposito di materiali o svolge attività che potrebbero causare un pericolo di inquinamento, con la possibilità di trasformare le superfici non scolanti in superfici scolanti.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte nel disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

Tenuto conto delle modifiche intercorse rispetto all'estensione dell'installazione IPPC in capo alla Ditta Società Agricola MARTINI Giuseppe & C. s.s., si ritiene di **prescrivere l'aggiornamento del suddetto piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i.**, comprensivo di nuovo elaborato planimetrico aggiornato. In particolare, le considerazioni circa i rischi di contaminazione delle acque meteoriche, le misure di prevenzione e di gestione adottate e l'elaborato planimetrico devono includere il ricovero Infermeria e le annesse strutture di stoccaggio degli effluenti zootecnici.

### Emissioni sonore

La classificazione acustica del Comune di Cavallermaggiore inserisce il sito dell'allevamento in classe III – "Aree di tipo misto". Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Cavallermaggiore (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 29/09/2004).

Nell'ambito della procedura di RIESAME, il Gestore ha trasmesso la valutazione previsionale di impatto acustico a suo tempo predisposta per l'ampliamento dell'allevamento, dalla quale non emergono criticità.

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

### Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione non sono stati dichiarati serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, né contenitori o depositi interrati per lo stoccaggio di gasolio. Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Il gasolio viene stoccato all'interno di due serbatoi fuori terra della capacità di 2.000 litri e 5.000 litri, dotati di idoneo bacino di raccolta e copertura.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevato"<sup>1</sup> (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

In merito alla relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (così come modificato dal D.Lgs. 04/03/2014, n. 46), sulla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito sul quale insiste l'installazione, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, il Gestore, unitamente alle integrazioni datate 18/05/2020, ha trasmesso un nuovo documento denominato "Verifica preliminare esonero da relazione di riferimento", datato 18/05/2020, nel quale sono state recepite le richieste formulate in seguito all'esame della precedente documentazione.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, **per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.**

## APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

### Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

<b>BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
<b>BAT 1:</b> sistema di gestione ambientale	SI	<b>Bat 1:</b> al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito a gestione degli animali, dei liquami, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri alimentari, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di fertilizzazione. Il gestore si

<sup>1</sup> L'attribuzione di un grado di vulnerabilità elevato" è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Sono applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria sono programmati per ogni ciclo produttivo.</p>
<p><b>BAT 2:</b> buona gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 2a</li> <li>- BAT 2b</li> <li>- BAT 2c</li> <li>- BAT 2d</li> <li>- BAT 2e</li> </ul>	<p>SI</p>	<p><b>Bat 2a:</b> il sito è ubicato in modo da garantire la riduzione del trasporto di animali e materiali; non si presentano nell'area recettori sensibili; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; non si prevedono situazioni tali da determinare qualsivoglia inquinamento idrico.</p> <p><b>Bat 2b:</b> tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p><b>Bat 2c:</b> non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite, crollo di depositi di stoccaggio liquami e deflussi da cumuli di effluenti sono evitati monitorando e apportando manutenzione periodica alle strutture.</p> <p><b>Bat 2d:</b> si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti agli impianti.</p> <p><b>Bat 2e:</b> è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>
<p><b>BAT 3:</b> gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniacale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 3a</li> <li>- BAT 3b</li> <li>- BAT 3c</li> <li>- BAT 3d</li> </ul>	<p>SI</p>	<p><b>Bat 3a:</b> il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p> <p><b>Bat 3b:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: sono state individuate 4 fasi di alimentazione: da 30 Kg di peso vivo a 55 Kg, da 55 Kg a 100 Kg, da 100 Kg a 150 Kg e da 150 Kg a fine ciclo.</p> <p><b>Bat 3c:</b> vengono utilizzati metionina e lisina, inseriti per ottimizzazione la parte proteica</p> <p><b>Bat 3d:</b> all'interno del mangime sono presenti additivi alimentari che riducono l'azoto escreto.</p> <p>Totale azoto escreto kg/posto animale/anno = 11,14 (range indicato dalle Bat Conclusions: 7,00-13,00).</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
<b>BAT 4:</b> gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escretato - BAT 4a - BAT 4b - BAT 4c	SI	<p><b>Bat 4a:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p><b>Bat 4b:</b> vengono utilizzati e dichiarati promotori della digestione fitasi per la riduzione del fosforo escretato.</p> <p><b>Bat 4c:</b> utilizzo nel mangime di "fosfato bicalcico da fonti inorganiche".</p> <p>Totale fosforo escretato kg/posto animale/anno = 4,09 (<i>range</i> indicato dalle <i>Bat Conclusions</i>: 3,50-5,40).</p>
<b>BAT 5:</b> uso efficiente dell'acqua: - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	<p><b>Bat 5a:</b> vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata dell'acquedotto.</p> <p><b>Bat 5b:</b> periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite.</p> <p><b>Bat 5c:</b> pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione.</p> <p><b>Bat 5d:</b> utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua.</p> <p><b>Bat 5e:</b> periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.</p>
<b>BAT 5:</b> uso efficiente dell'acqua - BAT 5f	NO	<p><b>Bat 5f:</b> : nessun riutilizzo dell'acqua piovana</p>
<b>BAT 8:</b> uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	<p><b>Bat 8a:</b> i sistemi di riscaldamento dei suinetti rilasciano i prodotti di combustione direttamente nella stalla, ossia senza emissioni convogliate e presentano potenzialità termiche molto inferiori alle soglie per cui risulta necessaria l'autorizzazione espressa dei punti di emissioni in atmosfera.</p> <p><b>Bat 8c:</b> per garantire l'isolamento termico, tutti i capannoni sono in cemento armato prefabbricato ed è presente una coibentazione sia per le pareti che per il sottotetto. La tipologia della coibentazione utilizzata è costituita da pannelli laterali a taglio termico in polistirene, mentre nel sottotetto è presente uno strato in polistirene interposto fra solaio e copertura.</p> <p><b>Bat 8d:</b> utilizzo di lampade a neon per l'illuminazione dei locali.</p> <p><b>Bat 8h:</b> utilizzo di ventilazione naturale in tutti i fabbricati. L'aria entra dalle finestre laterali ed esce dal cupolino sul tetto. Le finestre <i>wasistas</i> sono controllate da sonde e centralina che si aprono e chiudono in relazione alla temperatura registrata.</p>
<b>BAT 8:</b> uso efficiente dell'energia - BAT 8b - BAT 8e	NO	<p><b>Bat 8b:</b> non sono utilizzati sistemi di trattamento dell'aria.</p> <p><b>Bat 8e,f:</b> non applicate.</p> <p><b>Bat 8g:</b> non applicabile.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
- BAT 8f - BAT 8g		
<b>BAT 9</b> prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	<b>Bat 9:</b> l'azienda si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
<b>BAT 10:</b> prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 10a</li> <li>- BAT 10b</li> <li>- BAT 10c</li> <li>- BAT 10d</li> <li>- BAT 10e</li> <li>- BAT 10f</li> </ul>	SI	<b>Bat 10a:</b> la Ditta comunica che sono garantite distanze minime fra l'impianto ed eventuali ricettori sensibili. <b>Bat 10b:</b> le attrezzature non sono poste in concomitanza di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è prevista in modo tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da minimizzare il movimento dei veicoli nel sito. <b>Bat 10c:</b> sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori. <b>Bat 10d:</b> le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate. <b>Bat 10e:</b> qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico. <b>Bat 10f:</b> la Ditta non ritiene necessaria la realizzazione di barriere fonoassorbenti.
<b>BAT 11:</b> ridurre emissioni di polveri <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 11a</li> </ul>	SI	<b>Bat 11a:</b> il sistema di alimentazione dei suini è di tipo bagnato con utilizzo di siero e somministrazione di acqua a volontà; il sistema di ventilazione naturale prevede una bassa velocità dell'aria all'interno del ricovero.
<b>BAT 11:</b> ridurre emissioni di polveri <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 11b</li> <li>- BAT 11c</li> </ul>	NO	<b>Bat 11b,c:</b> non applicate.
<b>BAT 12:</b> prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<b>Bat 12:</b> la Ditta dichiara di non aver mai avuto problematiche legate agli odori durante la sua attività. Si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
<b>BAT 13:</b> prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche	SI	<b>Bat 13a:</b> la Ditta indica che è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i ricettori sensibili. <b>Bat 13b:</b> gli animali e le superfici di stabulazione sono mantenute asciutte; il sistema di ventilazione prevede una bassa velocità dell'aria all'interno del ricovero e di

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
- BAT 13a - BAT 13b - BAT 13e - BAT 13g		conseguenza sulla superficie degli effluenti di allevamento. <b>Bat 13e:</b> il liquame viene stoccato in vasche dotate di copertura; i depositi sono situati in modo tale da evitare emissioni odorose verso recettori sensibili, portate dai venti prevalenti; il liquame viene rimescolato solamente in occasione del carico su carrobotte per l'utilizzo agronomico. <b>Bat 13g:</b> utilizzo di un carrobotte dotato di ripper fisso per l'iniezione in solco chiuso o barra rasoterra montata in appendice per lo spandimento a raso; utilizzo di un carro spandiletame per gli effluenti palabili.
<b>BAT 13:</b> prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche: - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13f	NO	<b>Bat 13c, d:</b> non applicate. <b>Bat 13f:</b> non sono presenti impianti di trattamento.
<b>BAT 14:</b> ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido - BAT 14a - BAT 14c	SI	<b>Bat 14a:</b> è ridotto il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di letame prodotto dal settore infermeria posto comunque in altro sito. <b>Bat 14c:</b> la Ditta dispone di idonea platea (presso il ricovero infermeria, al Foglio 41, mappale n. 196).
<b>BAT 14:</b> ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido - BAT 14b	NO	<b>Bat 14b:</b> non applicabile e di scarsissima rilevanza data dal fatto che il cumulo di letame risulta essere ininfluenza rispetto alla produzione totale annuale di emissioni in atmosfera e perché posto comunque in altro sito.
<b>BAT 15:</b> prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15a - BAT 15b - BAT 15c - BAT 15d	SI	<b>Bat 15a:</b> la ditta dispone di idonea platea (presso il ricovero infermeria, al Foglio 41, mappale n. 196). <b>Bat 15b:</b> utilizzo di platea con basamento e cordoli in cemento. <b>Bat 15c:</b> il cumulo di effluente solido è stoccato su platea dotata di pavimentazione solida impermeabile con un pozzetto di drenaggio per le acque meteoriche. <b>Bat 15d:</b> la platea di stoccaggio ha capacità sufficiente per conservare l'effluente solido secondo quanto impartito dalla vigente normativa.
<b>BAT 16:</b> ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca	SI	<b>Bat 16a:</b> è ridotto il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio per la conformazione delle vasche circolari esterne. È

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b		minimizzato il rimescolamento del liquame, operazione effettuata solamente in occasione del carico degli effluenti avviati all'utilizzo agronomico. <b>Bat 16b:</b> la vasca di stoccaggio esterna esistente è dotata di copertura galleggiante di argilla espansa. La vasca nuova è coperta con telo sorretto da palo centrale.
<b>BAT 18:</b> prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone - BAT 18a - BAT 18b - BAT 18c	SI	<b>Bat 18a:</b> le vasche di stoccaggio degli effluenti sono progettate in modo tale da resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche. <b>Bat 18b:</b> la disponibilità di stoccaggio risulta conforme a quanto previsto dalla vigente normativa. <b>Bat 18c:</b> tutte le strutture e le attrezzature sono costruite a tenuta stagna.
<b>BAT 18:</b> prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone - BAT 18d - BAT 18e - BAT 18f	NO	<b>Bat 18d:</b> non è prevista la realizzazione di lagoni in terra. <b>Bat 18e, f:</b> non risulta necessario installare un sistema di rilevamento delle perdite in quanto annualmente i bacini di stoccaggio vengono svuotati e sottoposti a verifica ed eventuale manutenzione.
<b>BAT 20:</b> prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h	SI	<b>Bat 20a:</b> viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette. <b>Bat 20b:</b> mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe. <b>Bat 20c:</b> attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso. <b>Bat 20d:</b> attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate. <b>Bat 20e:</b> piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture. <b>Bat 20f:</b> piano di controllo dei terreni interessati. <b>Bat 20g:</b> carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite. <b>Bat 20h:</b> controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
<b>BAT 21:</b> prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21b	SI	<b>Bat 21b:</b> utilizzo di carrobotte dotato di ripper e/o barra rasoterra. Non potendo preventivamente ipotizzare la percentuale di utilizzo di una tecnica piuttosto dell'altra (causa tipologie di colture, residui culturali presenti, stato fisico del terreno) si approssima per eccesso all'utilizzo complessivo della barra rasoterra ed interrimento dei liquami entro le 4 ore, Bat meno performante rispetto all'utilizzo dei ripper.
<b>BAT 21:</b> prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21 a - BAT 21c - BAT 21d	NO	<b>Bat 21a, c, d,:</b> non è previsto l'utilizzo di tecniche descritte in queste Bat a favore della BAT 21b.
<b>BAT 22:</b> incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	Si	<b>Bat 22:</b> gli effluenti zootecnici palabili sono trasportati con spandiletame a disco posteriore ed incorporati nel suolo il più presto possibile, entro le 4 ore. Gli effluenti zootecnici distribuiti su terreno con barra rasoterra saranno incorporati al suolo il più presto possibile, entro le 4 ore.
<b>BAT 23:</b> ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<b>Bat 23:</b> rispetto al sistema di riferimento, sulla base delle MTD applicate, la Ditta stima un abbattimento delle emissioni di ammoniaca pari al 57,8%.
<b>BAT 30:</b> ridurre le emissioni in ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini - BAT 30a.1	SI	<b>Bat 30.a.0:</b> per i capannoni 1 e 2 presenza di PTF e vasca di stoccaggio sottostante utilizzata solamente per la veicolazione dei liquami verso le vasche di stoccaggio esterne. Gli effluenti saranno allontanati frequentemente dal sottogrigliato mediante l'apertura delle idonee saracinesche di collegamento tra i fabbricati. <b>Bat 30.a.1:</b> il fabbricato di allevamento 3 dispone di PTF con allontanamento delle deiezioni tramite <i>Vacuum System</i> . <b>Bat 30b, c, d, e:</b> non applicate in virtù dell'applicazione della Bat 30a.  <b>BAT-AEL:</b> la Ditta, sulla base del calcolo effettuato con il programma Bat-Tool, garantisce il rispetto dei seguenti

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per suini.		fattori di emissione espresso in kgNH <sub>3</sub> /posto animale/anno: - 2,44 per i capannoni 1 e 2 e per il settore infermeria - 1,83 per il capannone 3  I suddetti fattori rispettano i BAT-AEL di cui alla tabella 2.1 delle BAT <i>Conclusions</i> .

## Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si richiamano nel seguito le principali modalità di applicazione delle BAT.

Adozione di **tecniche nutrizionali** che prevedono, tra l'altro, l'utilizzo di amminoacidi essenziali nella formulazione dei mangimi utilizzati, e relativa riduzione della proteina grezza somministrata ai suini.

Relativamente alle tecniche di stabulazione, **presso i ricoveri 1 e 2:**

- dev'essere attuato l'**allontanamento frequente (svuotamento una volta a settimana) dei liquami dalle fosse sottogrigliato**, mediante apertura di saracinesche poste a filo della pavimentazione sottostante;
- **i liquami temporaneamente accumulati all'interno delle vasche sottogrigliato non devono eccedere un'altezza massima di 30 cm;**
- deve essere possibile effettuare controlli *in situ* della profondità dei liquami presenti nelle vasche sottogrigliato (mediante asta graduata).

La copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami deve essere rispondente a tecniche BAT:

- **per la vasca pre-esistente fuori terra**, essendo stata individuata una tecnica di copertura con materiale galleggiante (**BAT 16.b.3**):
  - la copertura deve essere mantenuta in efficienza e, in particolare, estesa all'intera superficie del liquame;
  - l'immissione del liquame deve avvenire al di sotto del pelo libero, in modo da garantire l'integrità delle coperture durante il riempimento;
  - dev'essere sempre mantenuto uno spessore di argilla pari a 10-12 cm;
  - dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
  - dev'essere condotto un monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante, da rendicontare 1 volta all'anno (Cfr. PMC);
- per la vasca di nuova costruzione, dev'essere mantenuta in efficienza la **copertura con telo plastico sorretto da palo centrale (BAT 16 b.2)**;

Per la fase di **applicazione al terreno degli effluenti zootecnici non palabili**, è stata individuata la tecnica MTD rispondente alle **BAT 21.b** (spandimento a raso in strisce o con scarificazione).

L'incorporazione del liquame avviene contestualmente alla distribuzione, quando viene utilizzato il ripper, ovvero entro 4 ore mediante aratura/erpatura, quando la distribuzione viene effettuata con banda rasoterra.

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**.

## QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **4.271 posti**, al lordo dei capi in infermeria, con particolare riferimento ai suini da ingrasso riportati nel paragrafo "*Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
  - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità

Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;

6.2. presso i ricoveri 1 e 2:

- dev'essere attuato **l'allontanamento frequente (svuotamento una volta a settimana) dei liquami dalle fosse sottogrigliato**, mediante apertura di saracinesche poste a filo della pavimentazione sottostante;
  - **i liquami temporaneamente accumulati all'interno delle vasche sottogrigliato non devono eccedere un'altezza massima di 30 cm**;
  - deve essere possibile effettuare controlli in situ della profondità dei liquami presenti nelle vasche sottogrigliato (mediante asta graduata);
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale**; il recapito a suo tempo indicato è il seguente: 3385803824; in caso di variazione, presso l'accesso all'installazione dovrà essere indicato il nuovo recapito telefonico di reperibilità, oppure dovrà essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

### Prescrizioni

- 1) tutte le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**:
  - **per la vasca esistente fuori terra**, essendo stata individuata una tecnica di copertura con materiale galleggiante (**BAT 16.b.3**):
    - la copertura deve essere mantenuta in efficienza e, in particolare, estesa all'intera superficie del liquame;
    - l'immissione del liquame deve avvenire al di sotto del pelo libero, in modo da garantire l'integrità della copertura durante il riempimento;
    - dev'essere sempre mantenuto uno spessore di argilla pari a 10-12 cm;
    - dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
    - dev'essere condotto un monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante, da rendicontare 1 volta all'anno (Cfr. PMC);
  - per la vasca di nuova costruzione dev'essere mantenuta in efficienza la **copertura con telo plastico sorretto da palo centrale (BAT 16 b.2)**;
- 2) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 3) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 4) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare, l'Azienda adotta le tecniche seguenti:
  - spandimento con scarificazione (**BAT 21.b**) **con interrimento immediato** mediante ripper;
  - spandimento a raso in strisce (**BAT 21.b**) con interrimento entro 4 ore, qualora le condizioni fisiche del terreno e le colture presenti non permettessero l'utilizzo della scarificazione;
- 5) le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 6) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 7) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le

disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## **Emissioni Sonore**

### Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Cavallermaggiore (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 29/09/2004).

## **Energia**

### Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## **Emissioni in atmosfera**

### Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Soc. Agr. MARTINI Giuseppe & C- s.s. – Comune di Cavallermaggiore, Loc. Spessa Sottana, 141.				
FONTI EMISSIVE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1-D2	CAPANNONI N. 1 E 2 DI ALLEVAMENTO SUINI	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	RICOVERI 1, 2: PAVIMENTAZIONE TOTALMENTE FESSURATA CON SOTTOGRIGLIATO UTILIZZATO ESCLUSIVAMENTE PER LA VEICOLAZIONE DEI LIQUAMI E NON PER LO STOCCAGGIO ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D3	CAPANNONE N.3 DI ALLEVAMENTO SUINI	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	PAVIMENTAZIONE TOTALMENTE FESSURATA CON VACUUM SYSTEM ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D4	CAPANNONE INFERMERIA	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	PAVIMENTAZIONE PIENA CON LETTIERA INTEGRALE ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D5	VASCA ESTERNA DI STOCCAGGIO EFFLUENTI ZOOTECCNICI (di capacità 2.681 mc)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	COPERTURA GALLEGGIANTE COSTITUITA DA ARGILLA ESPANSA ( <i>Leca</i> )
D6	VASCA ESTERNA DI STOCCAGGIO EFFLUENTI ZOOTECCNICI (di capacità 4.394 mc)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	COPERTURA FISSA CON TELONE PLASTICO E PALO CENTRALE
D7	PLATEA DI STOCCAGGIO (PRESSO RICOVERO INFERMERIA)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	BASAMENTO E CORDOLI IN CEMENTO POZZETTO DI DRENAGGIO DEL COLATICCIO
D8	SPANDIMENTO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	CARRO BOTTE DOTATO DI RIPPER O BANDE RASOTERRA ed INCORPORAZIONE ENTRO LE 4 ORE
D9	N. 4 SILOS STOCCAGGIO CEREALI E MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA		NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)
E1-E2	n. 2 SERBATOI GASOLIO (capacità pari 2.000 e 5.000 litri rispettivamente)	SFIATO		NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE V, ALL. 4, PARTE I

## Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

### Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento.

### Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) aggiornare, alla luce della riformulazione del progetto complessivo, il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., con particolare riferimento all'elaborato planimetrico di riferimento. Trasmettere la relativa documentazione aggiornata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Cavallermaggiore, **entro 90 giorni** dalla notifica del presente provvedimento;
- 3) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 4) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 5) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 6) le movimentazioni di animali, lettiera esausta, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 7) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 8) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengono necessari al fine di tutela ambientale.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo

---

**Soc. Agr. MARTINI Giuseppe & C. s.s.**  
Loc. Spessa Sottana – Cavallermaggiore (CN)

---

**ALLEGATO TECNICO 2**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....</b>	<b>3</b>
<b>GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) ...</b>	<b>5</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....</b>	<b>6</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>7</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....</b>	<b>8</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE .....</b>	<b>9</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Invio riepilogo annuale agli enti competenti
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla o misura diretta	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Invio riepilogo annuale agli enti competenti
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Invio riepilogo annuale agli enti competenti
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati.  Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Invio riepilogo annuale agli enti competenti.

### GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami	Valutazione spessore e condizioni copertura in argilla espansa e reintegro	m m <sup>3</sup>	Annotazioni misure/valutazioni spessore copertura in argilla espansa e trasmissione fatture argilla espansa reintegrata, con indicazione dei m <sup>3</sup> immessi	Vasche di stoccaggio con copertura in argilla espansa	<b>Annuale</b>	Trasmettere un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura, con i reintegri effettuati, corredato di documentazione fotografica.  <b>Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio</b> e conservare per almeno 5 anni.
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m <sup>3</sup> oppur e t	Annotazione su apposita <b>scheda giornaliera</b> riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, <b>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</b>	<b>Giornaliera</b> (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.

### CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatori	Contatori elettrici	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per riscaldamento	Misura diretta discontinua	m <sup>3</sup> o litri	-	-	Annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per autotrazione						
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia consumata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo				Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo specifico di energia termica						

**UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico (BAT 29)	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Lettura contatore	Allacciamento acquedotto	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

**EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali. oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.